

*bisogna schiacciare la testa al serpente.* « È appena un secolo, egli »  
» prosegue, che sono usciti dalle loro paludi ed hanno posto il »  
» piede sulla terraferma, ed hanno già ottenuto colle loro frodi as- »  
» sai più di dominio, che non ne abbiano ottenuto colle armi i ro- »  
» mani in dugent'anni. Ma quando avranno soggiogato tutta quanta »  
» l'Italia, forse che vorranno starsene quieti? Non già; che anzi »  
» pasconsi di ambiziosi pensieri e disegnano ai modi di oltrepas- »  
» sare le Alpi, di gettar ponti al Danubio, sul Reno, sulla Senna, »  
» sul Rodano, sul Tago, sull' Ebro, per fissare il loro dominio su »  
» tutte le provincie di Europa. Un dovizioso padre di famiglia »  
» stenta a contenersi nei limiti della modestia; e voi supporrete »  
» moderazione in una turba di tiranni nutriti nella superbia e nel- »  
» l'opulenza, in una genia uscita dalla feccia e dal rifiuto delle na- »  
» zioni, che, ritiratisi nei pantani di Venezia, vissero già di pesca, »  
» poi di pescatori si sono fatti rigattieri, di rigattieri piloti, di piloti »  
» mercatanti, di mercatanti signori e principi per mezzo di rube- »  
» rie, di assassinii, di avvelenamenti, e di ogni specie dei più de- »  
» testabili delitti? Costoro diconsi padroni del mare, benchè debba »  
» questo essere in comune, od appartenere per lo meno alla maestà »  
» dell' imperatore, a preferenza di ogni altro principe. Lo sposano »  
» non altrimenti che se fossero i mariti di Tetide o moglie di Net- »  
» tuno. Nè i cartaginesi, nè i romani avevano mai pensato a sif- »  
» fatta invenzione, degna veramente di quei corsari, di quelle ba- »  
» lene, di quei Ciclopi, di que' Polifemi, che circuisciono per ogni »  
» banda il mare e sono ora da temersi più dei mostri marini, delle »  
» secche, degli scogli, delle procelle. Oh quante navi e vascelli »  
» mercantili furono presi, svaligiati e venduti da cotesti detestabili »  
» pirati! O quante città e provincie, da pria fiorenti per lo com- »  
» mercio, furono saccheggiate da loro! Ma fanno eglino ancor di »  
» peggio. Obbligano i loro sudditi a portar materiali pei pubblici »  
» edifizii, come se fossero cavalli od asini; gli obbligano per forza »  
» alla guerra od a servire sulle galere, e li castigano battendoli »  
» con nerbo di bue; gli opprimono con gabelle; mandano nelle